

Fatti e dati

Materie prime

La Svizzera: sede di negoziazione delle materie prime....

Nel suo rapporto „Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive“ del 2018, il Consiglio federale sottolinea la grande importanza del commercio di materie prime per l'economia svizzera. In questo rapporto, basato sui dati forniti dalla Banca nazionale svizzera, si precisa: „nel 2017 gli introiti derivanti dal commercio di transito in Svizzera (si tratta prevalentemente di entrate

dal commercio di materie prime) sono stati pari a oltre 25 miliardi di franchi, ossia circa il 3,8% del PIL svizzero“. Per quanto riguarda il numero di posti di lavoro generati da questa alta percentuale del PIL, i dati differiscono. Mentre la stessa industria delle materie prime parla di oltre 36'000 dipendenti, Public Eye afferma che questa cifra si aggira attorno agli 8'000. L'ONG svizzera si è fatta un nome come specialista di tali questioni. Nel suo dossier „Die Rohstoff-Drehscheibe Schweiz“ (Svizzera: polo del commercio di materie

prime), scrive: „la Svizzera è la più importante sede di negoziazione di materie prime al mondo. Secondo le stime, la quota di mercato mondiale per il petrolio è del 35%, per i metalli del 60% e per lo zucchero e i cereali del 50% ciascuno“. La maggior parte di queste materie prime, ad eccezione dell'oro, non tocca praticamente mai il suolo svizzero. Infatti, i commercianti svizzeri di materie prime con il più alto fatturato le trasportano direttamente da un paese terzo all'altro.

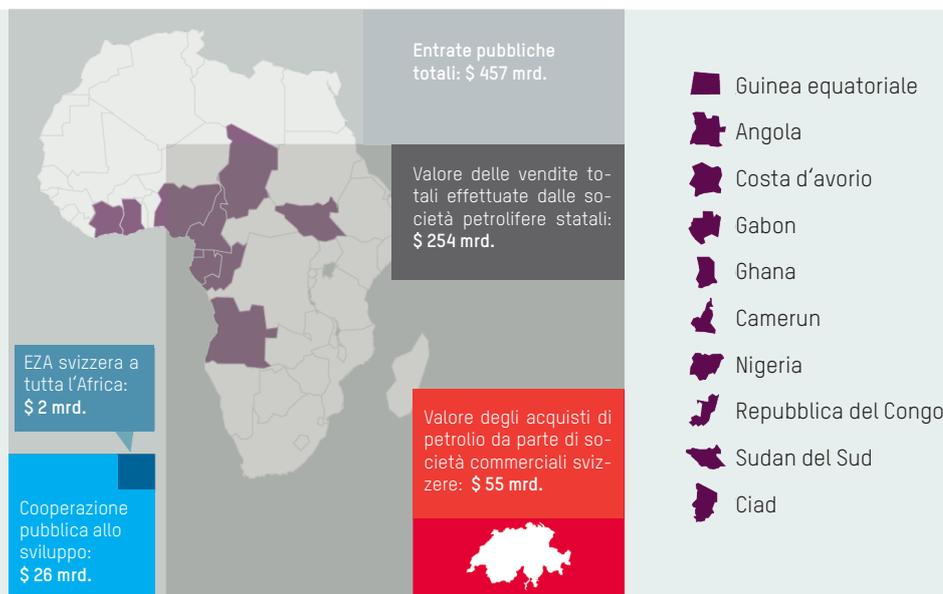


Grafico del rapporto: „Big Spenders: Swiss Trading Companies, African Oil and the Risks of Opacity“. L'importanza dei pagamenti delle società commerciali svizzere ai 10 più importanti Paesi africani esportatori di petrolio, 2011-2013. Il grafico si trova nel dossier di Public Eye „Die Rohstoff-Drehscheibe Schweiz“ (Svizzera: polo del commercio di materie prime).

...e l'Africa: produttrice di petrolio,...

Il grafico seguente illustra l'importanza che ha il petrolio per alcuni paesi africani, così come l'importanza del ruolo svolto dalle società commerciali svizzere in quest'ambito. L'importo di 55 miliardi di dollari sborsato per il petrolio tra il 2011 e il 2013 corrisponde a circa il 12% del totale delle entrate pubbliche di questi paesi in quello stesso periodo. In confronto questo equivale a più del doppio del totale investito dalla cooperazione pubblica allo sviluppo.

Stima dell'evoluzione della domanda di alcune materie prime legate alle nuove tecnologie (2013-2035)

| Metallo | Fabbisogno 2013 / estrazione 2013 | Fabbisogno 2035 / estrazione 2013 | Tecnologie del futuro |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---|
| Litio | 2% | 385% | Accumulatore agli ioni di litio, batteria ultraleggera Airframe |
| Terre rare pesanti (Dy/Tb) | 85% | 313% | Magneti, automobile elettriche, energia eolica |
| Renio | 98% | 250% | Superleghe |
| Terre rare leggere (Nd/Pr) | 79% | 174% | Magneti, automobile elettriche, energia eolica |

Estratto dalla tabella del rapporto 2018 del Consiglio federale, pag. 36

...metalli e terre rare.

Lo stesso rapporto del Consiglio federale (vedere pag. 36) mostra anche la crescente domanda di metalli per le tecnologie innovative fino al 2035 e ne cita le conseguenze: nel 2013, per esempio, il 2% della quantità di litio estratta è stata utilizzata per le tecnologie del futuro (batterie agli ioni di litio, batteria ultraleggera Airframe). Nel 2035, si prevede che occorrerà circa 190 volte più litio. Secondo il Consiglio federale, questo notevole aumento della domanda „renderà necessario investire ingenti fondi nell'individuazione e nell'ampliamento di nuove miniere con un conseguente maggiore impatto ambientale“.

Consiglio federale: «Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive»
Public eye: «Rohstoff-Drehscheibe Schweiz»

Materie prime limitate

Indipendentemente da questo, le riserve esistenti di molte materie prime sono già oggi limitate. Secondo il sito francese „L'encyclopédie du développement durable“, che si basa fra l'altro anche su uno studio dell'Istituto tedesco Fraunhofer intitolato „Lithium für Zukunftstechnologien“ (Litio per le tecnologie del futuro), le riserve di litio dureranno solo fino al 2050.

L'encyclopédie du développement durable
Fraunhofer Institut: «Lithium für Zukunftstechnologien»

Anni di riserva



La maledizione delle materie prime

Le aree di estrazione di materie prime e le aree di coltivazione di materie prime rinnovabili si trovano spesso in paesi con standard ambientali e sociali mediocri, le cui organizzazioni statali sono soggette a corruzione. È soprattutto una piccola classe elitaria ad approfittare della „benedizione“ che potrebbe significare la presenza di materie prime, mentre la popolazione in generale subisce la sua

„maledizione“. L'estrazione di materie prime fa regolarmente notizia in termini di violazioni dei diritti umani, inquinamento ambientale e corruzione. In alcuni casi sono addirittura coinvolte anche società svizzere che commerciano in materie prime.

Public Eye 2018, pag. 21

A questo proposito, il Consiglio federale dichiara: „il settore delle materie prime, e in particolare le imprese commerciali attive anche nell'estrazione di materie prime, deve

ancora affrontare molte sfide per rafforzare l'integrità e la sostenibilità della piazza commerciale elvetica“. Contrariamente all'OCSE e alle organizzazioni di politica dello sviluppo, che chiedono regole efficaci, il Consiglio federale punta sulla responsabilità individuale e „si aspetta da tutti gli operatori della piazza commerciale elvetica un comportamento integro e responsabile“.

Rapporto del Consiglio federale 2018, Executive Summary

Acqua

Solo l'1% dell'acqua del mondo è acqua dolce e può essere utilizzata dall'uomo. Una parte relativamente piccola di acqua è usata dalle economie domestiche e una parte in rapido aumento dall'industria. L'alta percentuale impiegata nell'agricoltura dovrebbe diminuire un po' fra il 2014 e il 2050, secondo il World Water Development Report delle Nazioni Unite. L'acqua diventa così un bene ancora più ricercato. Secondo il Konzernatlas del 2017, è probabile che questo renda l'accesso alle acque sotterranee sempre più difficile per le fasce di popolazione economicamente deboli, come per esempio i piccoli contadini nei paesi del Sud. È lecito chiedersi se la privatizzazione possa costituire un rimedio in questo caso. I privati spesso offrono un sistema idrico tecnicamente migliore (invece della rete di tubature statali con grandi perdite) e una migliore qualità dell'acqua. Ma a pagamento, appunto, e probabilmente solo nei casi in cui risulta redditizio.

Konzernatlas 2017, pag. 16 - 17

Prelievo d'acqua in chilometri cubi

| | 1980 | 1990 | 2000 | 2050 |
|---------------------|------|------|------|------|
| Economie domestiche | 118 | 229 | 375 | 833 |
| Industria | 339 | 713 | 833 | 2625 |
| Agricoltura | 1481 | 2112 | 2417 | 2083 |

Fonte: Konzernatlas 2017

Consumo d'acqua dei prodotti agricoli con produzione altamente industrializzata. Litri per chilogrammo

- Acqua verde: precipitazioni sottratte ai deflussi
- Acqua blu: prelievo da acque sotterranee o superficiali
- Acqua grigia: quantità di acqua dolce necessaria per diluire le sostanze inquinanti

